I. GM. 7. 43

1

Chi sa se neppure la lettera ti ritroverà più a Firenze, perchè mentre si scambia una notizia già passa più di una settimana e più del tempo che avete destinato alla tappa di Firenze. Almeno più la lettera t'insegua, così come ti insegue il mio pensiero senza tregua e senza posare, più in quieto assai per la tua sorte che non per la mia alla quale mi vado assuefacendo, così come mi raccontavano i condannati delle

2

celle dei reclusori. Se non fosse per vederci, e un pò anche per le necessità amministrative di fratta, credo che neppure chiederei la licenza.

Eppure nel momento della licenza, quando sono vicino a te, e le altre cure non ci sopraffanno, altrettanto facilmente mi dimentico di tutta questa vita, per volere solo la nostra, per sentire solo quella che ci aspetta e che desideriamo.

Volevo chiedere oggi un permesso per andare domani a vedere il pellegrinaggio alla madonna

del Lindaro, ma per non sen-
tire negative o dubbiezze, finì-
sco per non chiedere nulla, e
continuo la mia vita custodina.

Dopo pranzo, al tramonto,
sto tutte le sere un'ora e anche
più sulla spiaggia, che è vicini-
sima, a leggere un po' di giornal.
o di riviste. Era una volta l'ora
della lotta dello "sporticciare" col
giornale.

Poi quando fa più buio,
rientro; e la lettera per il Chini
precede l'ultima ripresa della

cassapione. Ma vado a letto
presto, perchè di giorno non
dormo mai. Con chi sporti-
cerà il Chini la sera? forse neppu-
re col piccino che quando dor-
me ti lascerà appena il tempo
di riposare.

I.GM.7.43A

7

54

Sig.ra Velia Matteotti
Hotel Savoia FIRENZE

FONDAZIONE ... 8 18 ... 1

I. 47.7.43 B

6

